## Firenze attualità

Mercoledì 10 novembre 1999

LA NAZIONE

Slogan e insulti, ma nessuno scontro fra studenti di destra e di sinistra ieri pomeriggio per il dibattito di Azione universitaria in Santa Reparata

## «Giornata anticomunista». E di tensione

di Alessandro Antico e Veronica Passeri

Tensione molta. Annunciata, anche temuta, certo, e infine scaricata in mezz'ora di slogan, di canti e di insulti reciproci sulle arie dei cori da stadio. Ma nessuno scontro, se non appunto quello verbale, ha scandito il pomeriggio della terza «Giornata anticomunista» promossa dal Fuan nell'aula universitaria del plesso di via Santa Reparata. Gli studenti della destra erano

una sessantina, con il consigliere comunale di An Achille Totaro. Avevano organizzato un dibattito intitolato «Tra terrorismo e occupazione del po-tere: l'attualità del pericolo rosso in Italia e in Europa a dieci anni dalla caduta del muro di Berlino». Il rettore Paolo Blasi aveva autorizzato l'uso dell'aula di Santa Reparata, suscitando così la protesta degli studenti di sinistra. Che ieri pomeriggio, già dalle 16, cioè due ore prima che iniziasse il dibattito con il professor Giuseppe Cancemi, hanno cominciato ad affollare il cortile tap-



pezzandolo di manifestini e di fotografie: «L'eroico gappista Bruno Fanciullacci», «I compagni delle Brigate partigiane che hanno liberato Firenze», «Adelmo Santini, partigiano fucilato dai nazisti» e una testimonianza di foto della Resistenza messe a disposizione dall'Associazione nazionale Partigiani d'Italia. Non è mancato chi ha «indossato» alcuni

cartoni con le immagini degli stessi partigiani. Altre foto ancora erano state attaccate ai vetri dell'aula, rivolte verso l'in-

Numerosi i rappresentanti dei Ds, dei Comunisti italiani e di Rifondazione: Ugo Caffaz, Anna Nocentini, Susanna Agostini, Niccolò Pecorini, Monica Sgherri, Orietta Lunghi, Gregorio Malavolti.

Gli studenti della destra universitaria, anch'essi una sessantina, sono entrati nel cortile alle 18,05. Imponente il servizio d'ordine della polizia e dei carabinieri, schierati con almeno un centinaio di uomini. Per mezz'ora i due gruppi si sono contrapposti urlando slogan e offese reciproche senza mai entrare in contatto fra loro. I giovani della sinistra sbarravano l'ingresso princi-

pale dell'aula, quelli della destra non volevano entrare dalla porta secondaria. Alla fine ha vinto la mediazione: la polizia ha fatto muro davanti all'ingresso, lo sbarramento si è spostato e il dibattito si è tenuto regolarmente.

«Eravamo autorizzati a usare l'aula — ha detto Giovanni Donzelli, rappresentante degli studenti di Azione universitaria-Fuan —. Apologia del fascismo? Prendiamo le distanze da chi ha fatto i saluti romani, del resto avevamo distribuito undicimila volantini e poteva esserci chiunque».

Da sinistra, però, si annuncia il ricorso all'autorità giudiziaria. «Non solo saluti romani — ha replicato Gregorio Mala-volti dei Ds —, ma anche una sciarpa con le scritte "Credere, obbedire, combattere" da un lato e "All'armi, siam fascisti" dall'altro. Questo dimostra il carattere partitico e ideologico della manifestazione». Mentre il dibattito era sempre in corso, una decina di studenti di sinistra sono andati davanti al Rettorato dove hanno appeso lo striscione e alcune foto dei partigiani. «Abbiamo visto il rettore — hanno detto i ragazzi — e gli abbiamo fatto presente che dovrà rispondere della tensione che si è creata. Continueremo a chiedere le sue dimissioni coinvolgendo anche il corpo docente». Nelle foto: da sinistra Giu-

seppe Cancemi (docente del Liceo Dante), Achille Totaro e Guido Giraudo (giornalista). A destra il rettore Bla-